

CIRCOLARE ASSONEXT

LA NUOVA NORMATIVA ESG EUROPEA E L'IMPATTO SULLE SOCIETA' EGM



PANORAMICA DELLA NORMATIVA RILEVANTE IN AMBITO ESG¹

- ◆ **Direttiva 2022/2464 UE (“Corporate Sustainability Reporting Directive” – “CSRD”)** - La CSRD è stata recepita nell’ordinamento italiano con il D.lgs. 125/2024.

Principali novità introdotte dalla CSRD:

- ◆ **ESTENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ:** la direttiva amplia il numero di aziende soggette a obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità
- ◆ **DOPPIA MATERIALITÀ:** obbligo di valutazione degli impatti ambientali e sociali delle attività aziendali (materialità degli impatti) e delle conseguenze finanziarie dei fattori ESG esterni (materialità finanziaria)
- ◆ **MAGGIORI INFORMAZIONI RICHIESTE:** estensione dei dati da includere nel bilancio di sostenibilità
- ◆ **STANDARD OBBLIGATORI** di rendicontazione (**ESRS**)
- ◆ Allineamento alla **TASSONOMIA DELL'UE**
- ◆ **INTEGRAZIONE DIGITALE:** obbligo di inserire le informazioni di sostenibilità nella relazione di gestione e in formato digitale
- ◆ **REVISIONE OBBLIGATORIA** della Rendicontazione di Sostenibilità

Tempistiche di attuazione:

- **1° gennaio 2024:** **Grandi imprese quotate** e società madri di gruppi di grandi dimensioni con oltre 500 dipendenti devono pubblicare il report nel 2025.
- **1° gennaio 2025:** **Grandi imprese non quotate** e società madri di gruppi di grandi dimensioni, che superano almeno 2 dei seguenti 3 parametri – 250 dipendenti/50 milioni di euro di fatturato/25 Milioni di euro di attivo patrimoniale - devono pubblicare i report nel 2026.
- **1° gennaio 2026:** **PMI quotate** (escluse micro imprese con meno di 10 dipendenti), piccole banche e imprese assicurative captive devono pubblicare i report nel 2027.
- **1° gennaio 2028:** **Gruppi extra UE** con attività significative nell'UE devono pubblicare i report nel 2029.

Regime sanzionatorio in Italia (D.lgs. 125/2024):

- Sanzioni proporzionali e specifiche per le società quotate.
- Responsabilità degli amministratori per mancata conformità

- ◆ **Regolamento 2019/2088 UE (“SUSTAINABLE FINANCE DISCLOSURE REGULATION” – “SFDR”)**

In vigore dal 10 marzo 2021, richiede agli operatori di mercato e ai consulenti finanziari di fornire **informazioni su rischi e impatti di sostenibilità nelle politiche di investimento e remunerazione**. Il SFDR distingue i prodotti in categorie in base alla rilevanza delle caratteristiche ESG, imponendo obblighi di divulgazione specifici.

◆ **Regolamento 2020/852 UE (“**REGOLAMENTO TASSONOMIA**”)**

In vigore dal 1° gennaio 2022, fornisce un **sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili** per aiutare gli investitori a valutare la sostenibilità dei prodotti di investimento. Un’attività è ecosostenibile se contribuisce a uno dei sei obiettivi ambientali dell’UE, rispetta il principio “*do not significant harm*” (DNSH), garantisce standard sociali minimi ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione europea con atti delegati.

◆ **Direttiva 2024/825 UE (“**Direttiva Anti Green Washing**”)**

Mira a **contrastare l’uso di asserzioni ambientali ingannevoli**, proibendo dichiarazioni generiche e non verificabili sull’impatto neutro o positivo sull’ambiente. La direttiva introduce nuovi divieti di pratiche commerciali ingannevoli riconducibili al greenwashing e impone standard di trasparenza e certificazione per i marchi di sostenibilità.

◆ **Direttiva 2024/1760 UE (“**Corporate Sustainability Due Diligence Directive**” – “**CSDDD**”):**

- **Obbligo di Due Diligence:** Le aziende devono identificare, prevenire e mitigare rischi e impatti negativi su diritti umani e ambiente, coinvolgendo l'intera catena di valore (a monte e a valle).
- Redigere e pubblicare un **Codice di Condotta**.
- Stabilire meccanismi di **Dialogo con gli Stakeholder**, notifica e reclamo.
- Attuare **Piani di Transizione** per ridurre le emissioni in linea con l’Accordo di Parigi.

Dal 26 luglio 2027: Società UE con oltre 5.000 dipendenti e fatturato globale superiore a 1.500 milioni di euro.

Dal 26 luglio 2028: Società UE con oltre 3.000 dipendenti e fatturato globale superiore a 900 milioni di euro.

Dal 26 luglio 2029: Società con oltre 1.000 dipendenti e fatturato di 450 milioni di euro.

LO STATUS DELLA RENDICONTAZIONE ESG TRA LE IMPRESE QUOTATE SU EGM

A fine 2024 ci sono **210 società quotate su Euronext Growth Milan (EGM)**.

61 IMPRESE QUOTATE SU EGM rispetto alla totalità delle imprese quotate su EGM, **hanno pubblicato il Bilancio di Sostenibilità nel 2023**, di queste **4 imprese** lo ha fatto in forma di Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

63 IMPRESE su 210 imprese quotate EGM, hanno superato nel 2023 almeno due delle soglie minime per l'applicazione degli obblighi di Rendicontazione di Sostenibilità previsti dalla CSRD (in termini di minimo fatturato di 50 milioni di euro e minimo attivo patrimoniale di 25 milioni di euro). Pertanto, queste imprese dovranno pubblicare nel 2026 un Bilancio di Sostenibilità obbligatorio ai sensi della CSRD per quanto riguarda l'anno 2025.

Delle 63 imprese sopra soglia CSRD, **poco più della metà ha pubblicato un Bilancio di Sostenibilità volontario nel 2023**, le altre non hanno invece ancora ad oggi affrontato del tutto la rendicontazione di sostenibilità.

Affrontare il percorso di Sostenibilità significa anzitutto cominciare a misurare la propria azienda con un Bilancio di Sostenibilità, utilizzando gli indicatori/standard di rendicontazione volontaria internazionalmente riconosciuti (ad esempio gli Standard Internazionali del Global Reporting Initiative – GRI), oppure con il Bilancio di Sostenibilità obbligatorio normato dalla Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD per le società che ricadono nell'ambito di applicazione (società sopra soglia) che segue gli Standard Europei ESRS.

I Bilanci di Sostenibilità obbligatori debbono allinearsi al **Regolamento della Tassonomia europea**, che prevede che le imprese debbano identificare tra le loro attività quelle che rientrano nei parametri di sostenibilità e allineamento indicati dalla Tassonomia.

Alle imprese che comunicano informazioni circa la sostenibilità della loro impresa e dei propri prodotti si applicherà inoltre la **Direttiva su Green Washing**, che mira ad evitare che le imprese forniscano al pubblico informazioni non veritiere circa la loro sostenibilità ambientale.

Da parte degli investitori invece, i Fondi di Investimento sono tenuti al rispetto della **Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR**, che impone la pubblicazione di dati e informazioni sulla sostenibilità degli emittenti con l'obiettivo di garantire o aumentare la trasparenza delle informazioni relative alla sostenibilità dei prodotti finanziari, per permettere agli investitori di qualsiasi tipo, professionali e privati, di disporre di dati e informazioni affidabili e decidere i propri investimenti in modo consapevole.